

le seguenti Ditte: Fratelli Cogo (avevano sede dove ora si trovano le Acciaierie); fratelli Tiozzo (dove ora vediamo il cantiere Giacinto Tassan); Marcoleoni e Federico Frollo alle Corti Grandi; Pietro Zucchetta, in campo San Cosmo; Grapputo Ferdinando a Sant'Eufemia; ed infine un certo Zagato, che fino a 15 anni fa aveva una fabbrica abbastanza importante.

La sola fabbrica ora esistente — e che ha saputo attrezzarsi modernamente, e rendersi capace di una produzione vasta e varia, — è quella della Ditta Edoardo Inio, alle Corti Grandi. Le origini di questa Ditta, risalgono ad oltre cento anni fa; ed allora aveva sede a Santa Lucia, proprio dove fu poi costruita la stazione ferroviaria. La ragione sociale era *Sola Francesco e Figlio*. Il trasporto della fabbrica alla Giudecca ebbe luogo nel 1848 e la proprietà, da circa 35 anni, è passata al signor Edoardo Inio, nipote del signor Sola.

Abbiamo detto che si tratta ormai di uno stabilimento modernissimo, che ha abbandonato i vecchi sistemi tradizionali, per seguire le nuove vie insegnate dalla tecnica moderna. Infatti, oltre ad ogni tipo di cordami, in canapa bianca e catramata, ed in altre materie vegetali, si fabbricano corde di rame e di ferro, zincato o no, per teleferiche, per parafulmini, per aerei della radio, per navi, a difesa di luoghi chiusi e giardini ecc.

La fabbrica Inio è fornitrice della R. Marina, oltrechè di molte altre aziende statali e di ditte importanti; e si è fatta conoscere ed apprezzare per la perfezione dei suoi prodotti, come pure per la sua secolare dirittura negli affari.

FABBRICA DI RETI DI ANTONIO RUSCONI

I moderni progressi e la grande estensione dell'industria della pesca, hanno reso necessaria la sostituzione delle reti fatte a mano, con reti costruite a macchina. In questo campo ebbero il primato e quasi il monopolio per lunghi anni le nazioni del nord, e specie la Germania. Il materiale necessario era infatti del tutto importato.

Chi volle strappar questo primato agli stranieri fu il sig. Antonio Rusconi, i cui tentativi risalgono al 1910-11. Fu in quest'anno che egli installò la sua prima macchina, fra l'indifferenza dei più, e l'ostilità di taluno, che negava agli italiani ed ai veneti la capacità di fare quanto avevano saputo creare i tedeschi.

Il successo non poteva mancare; e sull'esempio del Rusconi sorsero altre fabbriche, fra cui due a Chioggia, appoggiate da energie e capitali locali.

La fabbrica del sig. Rusconi alla Giudecca, rinnovata nei mac-